

# **COMMEMORAZIONE DEL PROFESSORE ANDREA MEZZETTI**

**in occasione del**

**CONGRESSO NAZIONALE SISA - Roma 27-29 novembre 2013**

Cari Colleghi,

il Consiglio Direttivo della nostra Società ha affidato a me come past president l'incarico di commemorare in occasione del Congresso Nazionale la figura e l'opera del nostro presidente scomparso.

Mai avrei voluto trovarmi in tale ruolo e mi accingo a questo compito con profonda commozione, conscio del raro privilegio di avere conosciuto Andrea Mezzetti prima come collaboratore, poi come collega, poi come presidente della SISA, sempre come amico.

Nato a San Lazzaro di Savena nel 1949, Andrea Mezzetti compì gli studi di medicina presso l'Università di Bologna, dove si laureò a pieni voti nel 1974; nella stessa sede conseguì negli anni successivi il diploma di specializzazione in cardiologia, radiologia e medicina dello sport. Dotato di spirito pionieristico si trasferì nel 1983 all'Università di Chieti al seguito del suo maestro Professor Franco Cuccurullo di cui divenne ben presto primo allievo. Coniugando attività di ricerca, attività clinica e di insegnamento, secondo la migliore tradizione accademica italiana, svolse una rapida carriera professionale, dapprima come Ricercatore, poi come Professore Associato, nel 2000 come Professore Ordinario di Medicina Interna e primario.

A queste tappe si sono associati via via diversi importanti incarichi di direzione: del Laboratorio di Biologia Molecolare e Immunochimica dell'INRCA di Chieti; del Centro di Ricerca Clinica afferente al Centro di Eccellenza per lo Studio dell'Invecchiamento (CESI); dell'Istituto di Semeiotica Medica; della Scuola di Specializzazione in Medicina Interna; del Dipartimento di Medicina e Scienza dell'Invecchiamento; della Scuola di Dottorato in Medicina Clinica e Sperimentale; nel 2000 venne eletto membro del Senato Accademico.

Un percorso accademico prestigioso nel quale il Prof. Mezzetti ha profuso la sua intelligenza, le sue grandi capacità organizzative e una straordinaria energia, favorito dal tratto della sua personalità alla mano e al tempo stesso rigorosa.

E' stato autorevole componente del Consiglio Direttivo della Società Italiana dell'Ipertensione e di quello di Medicina Interna, e a livello internazionale membro di importanti società scientifiche come il Council on Atherosclerosis and Thrombosis, l'Executive Committee della Società Europea dell'Arteriosclerosi, della Società Europea di Cardiologia e di quella dell'Ipertensione alle quali partecipò con numerose relazioni e incarichi amministrativi.

L'attività di ricerca del prof. Mezzetti e della sua Scuola si proietta nell'ampio scenario della fisiopatologia cardiovascolare: il suo primo interesse, mai abbandonato, l'ipertensione arteriosa, in seguito i complessi rapporti fisiopatologici tra dislipidemie, diabete e aterosclerosi coronarica e carotidea. In questo

ambito egli ha affrontato il nodo cruciale dell'infiammazione e dello stress ossidativo, in particolare il ruolo della ciclo-ossigenasi 2 e della sintasi della prostaglandina E nella genesi della placca aterosclerotica e nei meccanismi di rottura della placca instabile nella sindrome coronarica acuta e nell'ictus.

Questo stesso approccio di ricerca egli ha rivolto allo studio dei processi di invecchiamento e alle malattie ad esso correlate. Ha inoltre approfondito i meccanismi coinvolti nel danno d'organo nell'ipertensione arteriosa e nel diabete e il ruolo del monitoraggio ambulatoriale della pressione arteriosa nella diagnosi e nella prognosi della malattia ipertensiva.

Molto importante è stato il suo contributo alla dimostrazione che l'angiotensina 2 può indurre destabilizzazione della placca con un meccanismo mediato ciclo -ossigenasi 2/prostaglandina E-sintasi; ancora il suo coinvolgimento nello sviluppo di nuovi farmaci attivi a livello del sistema nervoso centrale e in un programma di ricerca farmaco genomica in oncologia.

Negli anni più recenti egli ha aperto un nuovo campo di ricerca che portava avanti con i suoi collaboratori con grande entusiasmo e determinazione sul ruolo dei micro-RNA, frammenti di nucleotidi in grado di modulare l'espressione genica, ottenendo risultati pionieristici nella fisiopatologia dell'ictus e nelle complicanze vascolari del diabete.

Il Prof. Mezzetti ha pubblicato più di 300 articoli scientifici in riviste nazionali e internazionali di assoluto prestigio e molti capitoli di libri e review. La vastità dei suoi interessi, l'originalità e l'importanza dei risultati conseguiti indicavano nel prof. Mezzetti una personalità di riferimento nell'ambito della medicina cardiovascolare sia in Italia sia a livello internazionale e un candidato naturale alla presidenza della nostra Società. Costantemente sulla frontiera della ricerca ha saputo applicare all'indagine clinica il portato della biologia molecolare, della immunologia e della genetica, un grande contributo all'avanzamento della medicina italiana. Lascia una Scuola formata da allievi di grande capacità ai quali va il mio apprezzamento e il mio augurio.

Negli anni '80 durante la mia permanenza nell'Università di Chieti, si stabilì con Andrea una salda amicizia e una fruttuosa collaborazione che ancora oggi i nostri allievi coltivano. Ho conosciuto il suo carattere aperto e generoso, la sua voglia di vivere, il carisma che lo circondava, l'affetto e il rispetto che gli portavano gli studenti, i suoi collaboratori e gli specializzandi che ho conosciuto nei corsi della Summer School, la sua bellissima famiglia.

E' stato un grande presidente della SISA e della Fondazione SISA delle quali aveva sposato la causa e per le quali ha lavorato fino alla fine. In questo ruolo ha espresso l'energia del suo carattere e una impareggiabile capacità organizzativa; sapeva risolvere i contrasti, superare le difficoltà che non sono mancate nell'attuale temperie. Negli anni della malattia noi del Direttivo siamo stati testimoni impotenti della sua sofferenza, ma proprio in questo frangente abbiamo conosciuto fino in fondo la forza d'animo, il coraggio e la dignità con le quali ha affrontato il difficile percorso. Nelle nostre riunioni non ebbe mai un lamento o recriminazione o sconforto; era sempre puntuale, pronto, lucido, propositivo.

La presenza della moglie Luisa, cui va tutta la mia ammirazione, gli era di grande aiuto. Non ha nascosto la sofferenza né l'ha esibita, semplicemente viveva il presente con grande intensità, momento per momento.

Il suo esempio ci conforta.

Renato Fellin